

## CRONACHE LOCALI

Zoom. «I disagiati? C'è un'apposita azienda che si occupa di immondizia»

## Calderoli: «Il Paci ci succhia i soldi»

Una battuta anche sullo stadio: «Ormai è una barzelletta»

**BERGAMO** - Giornalisti e militanti della Lega scommettevano: verrà, non verrà? Alla fine **Roberto Calderoli** è comparso in centro a Bergamo, ha partecipato alla manifestazione della Lega contro il Paci Paciana e per una mezz'ora ha messo in allerta tutti, dai suoi compagni di partito ai ragazzi del centro sociale alle forze dell'ordine. L'ex ministro voleva passare davanti al presidio della sinistra antagonista bergamasca, con effetti immaginabili. Appena arrivato ai gazebo ha firmato la petizione leghista contro il centro sociale, ma non quella contro il progetto Stadio 3000: «Sullo stadio non firmo - ha spiegato - perché è diventato una barzelletta. Mi dispiace che Bergamo debba sottostare agli interessi economici di pochi per avere uno stadio sicuro all'interno della città».

Sulla questione dei soldi che il Comune di Bergamo spenderà per ristrutturare lo stabile del



DA ROMA - Pirovano, Stucchi e Frosio

Paci la sua opinione è secca: «Non vedo perché debba esistere il Paci - la risposta dell'ex ministro leghista -. E' qualcosa che succhia i soldi dei cittadini bergamaschi allo scopo di fare divertire solo queste persone e permettere loro di fare i propri porci comodi». Nessun dialogo dunque con il centro sociale e delle sue attività: «Chi vuole fare qualcosa, divertirsi - ha continuato Calderoli - va a lavorare e poi spende i soldi che ha guadagnato per i suoi divertimenti. Non vedo perché il Comune debba finanziare il loro divertimento, dare soldi per ristrutturare l'immobile quando loro non pagano nemmeno l'affitto. Ci sono tanti nostri anziani che pagano l'affitto e si trovano in condizioni al limite del vivibile». Di fronte a chi gli ricorda che il Paci è un luogo che offre possibilità di incontro e divertimento anche per persone disagiate, extracomunitari compresi, Calderoli è ancora più du-

ro: «C'è un'apposita azienda che si occupa dell'immondizia urbana. E' bene che il Paci non interferisca con questa».

Più moderati nella forma ma altrettanto duri nella sostanza i commenti degli altri leghisti. A partire da **Giacomo Stucchi**: «La manifestazione di oggi è una presa di coscienza della città su quello che sta facendo l'amministrazione comunale. Non è ammissibile spendere un milione di euro per ristrutturare uno stabile occupato abusivamente dal centro sociale. Lì dentro succede di tutto: vengono vendute bevande alcoliche, vengono consumate droghe e si fanno serate musicali senza alcun permesso. In pratica vengono infrante le regole rispettate in tutti gli altri posti e in più vengono anche dati soldi dei cittadini per la ristrutturazione della struttura». La responsabilità è tutta del primo cittadino, secondo il deputato leghista: «Sono scelte folli, il problema è che a Bergamo c'è un sindaco che si chiama Bruni e non Cofferati, che a Bologna ha fatto capire come si deve trattare con la sinistra estrema».

Tra i più presi di mira dai ragazzi del Paci Paciana c'è **Daniele Belotti** (uno striscione solo per lui: «Belotti due salari, noi tutti precari»). Lui la prende con ironia: «E' bello essere amato e considerato da questa gente. Comunque, il mio gettone di presenza in Comune arriva

Ogni striscione contro, per me è una medaglia al valore». Nella decisione della maggioranza di ristrutturare lo stabile di Grumello Belotti vede un indirizzo politico preciso: «La cosa vergognosa è che per ragioni di bilancio il Comune si appresta a dimezzare il budget per le opere pubbliche. Mi chiedo se quella di spendere 650mila euro per il Paci possa essere considerata una priorità».

(sim.b.)

